

Gerarchi in grigiovetro

Bolzano ogni non è soltanto una delle operose città italiane dell'Alto, un crescente centro industriale, un centro di commerci, i suoi traffici e per il suo contributo di uomini e di lavoro alla vita della Nazione. Oggi è il teatro della più importante e maestosa esercitazione che l'Esercito italiano, rinnovato dal governo, abbia mai intrapreso, dimostrazione luminosa della forza delle nostre armi, nostri attrezzi di difesa e di difesa, della preparazione di ogni italiano alle imprese di guerra, della serenità con cui il paese guarda in viso il futuro e della compattezza di tutti i suoi elementi in questo momento pesante di storia.

Arrivo storico. Ad attendere il Duce erano oggi ministri, sottosegretari, alti funzionari, generali, senatori e deputati. C'erano il Presidente della Camera, conte Costanzo di Giano, il ministro Thonon di Revel, i sottosegretari De Marsanich, Ricci, Lanini e Bianchini, il Capo di Stato Maggiore Generale, Maresciallo Bagoglio, con i generali Lanini, Talliani di San Marzano, Farn, Gallera, Rovere, il presidente del Tribunale Speciale Tringali Casanova, il Governatore di Roma Bottai, luogotenenti generali Padelloni, generale Longi, luogotenente generale Longi, molti altri ufficiali generali e superiori dell'Esercito e della Milizia. Il principe vescovo di Bressanone, mons. Greiser, era attorniato dall'arcivescovo di Trento, dal preposito di Bolzano e da altri prelati e sacerdoti. Le autorità locali erano tutte presentate insieme con il prefetto Mastromattei. Era rappresentata anche la Casa Ducale di Pistoia.

Molte delle personalità politiche congregate vestivano l'uniforme militare. Erano discese nella mattinata piovosa dai piccioli Comandi lontani, avevano preferito le strade fianchiate sui lati sfiancavano autocarri, salite a piedi, e quando erano giunti nei loro campi, avevano quasi tutti calzoni grigioneri di campagna e grosse scarpe chiodate. Anche il prefetto di Bolzano, il generale Longi, che aveva vestiva l'uniforme di maresciallo, aveva calzoni grigioneri.



L'attentivo sorriso del Capo alla volta di Bolzano

che le spalle delle Camicie nere e dei soldati rusciano a malapena a contenere, passò il Duce. Egli era seduto sulla capote ripiegata d'una automobile, alto, che sporgeva sul mare di teste come portato in trionfo da soldati invisibili. I giaglierdelli si abbassarono al suo passaggio e gli occhi si rivolsero al suo volto dipinto e inmalato su bastoni d'argento e in malato su bastoni d'argento nelle mani come tentacoli di una falda di vento. Si chiamavano i generali, i sottosegretari, i ministri, i deputati, i senatori per l'Africa? « Vogliamo seguire l'esempio di Bruno e Vittorio Mussolini? ».

Nella piazza Vittorio Emanuele, si a fatica l'automobile percorse il solec tagliato nella folla compatta verso la Prefettura, dove il Capo del Governo avrebbe assistito per qualche ora, con ferendo con i gerarchi che erano venuti incontro a lui. La folla si mosse in un istante, si aprì un piccolo giardino privato che sta di fronte al palazzo, tentò d'irrompere attraverso i cordoni, urlando il nome del Duce, chiedendogli di vederlo, chiedendogli che si affacciasse al balcone da cui sventolava una grande bandiera. Il brustio del popolo veniva dalle stradicine, dalle piazze lontane. Tutta Bolzano suonava di passi, di grida, di canti. Il Duce era venuto. Il Duce era a Bolzano.

Nei cantieri

Fu soltanto alle 16 che il Capo del Governo poté abbandonare il palazzo della Prefettura per una visita alle più notevoli opere in corso e ad alcuni istituti della città. La folla, che durante tutto il giorno aveva gremito i marciapiedi e le strade principali per le quali si sprangevano i marciapiedi, si diradò e si sparpagliò in tutto il territorio. Il Duce era venuto e il Duce era a Bolzano.

Tra i decorati del lavoro

A Gries egli entrò in una grande villa circondata di alberi: la Casa di riposo per gli anziani del lavoro, l'etera villa, legittimata che ospita tutti coloro che conquistano la stella al merito. Franchino vecchio abitano una mano che la sua mano si afferra. Era un'ora che il Duce era venuto e il Duce era a Bolzano.

Il rapporto di Baistrocchi al Duce

Bolzano 26 agosto. Il Duce ha ricevuto il sottosegretario alla Guerra, gen. Baistrocchi, il quale lo ha ragguagliato sullo svolgimento delle grandi manovre attualmente in corso, sull'attuale stato d'animo delle truppe e sull'efficienza dei reparti, in special modo di quelli di recente costituzione: Divisioni

dei giovani del servizio, della preparazione e delle piccole industrie dei ragazzi: sogni del grande paladino, il gen. Baistrocchi, ad attendere il gen. Baistrocchi, il Duce si fermò per qualche minuto a osservare il gruppo di ufficiali e al centro sorgeva un candido statua di Giulio Cesare. Prima di recarsi alla Casa del Fascio egli si soffermò pochi minuti per far deporre dai giovani fascisti due corone di lauro a suo nome sul monumento della Vittoria. Discesse terminati i primi episodi delle sospensioni delle esercitazioni, ma l'Avanzata Duca d'Aosta è stata utilissima ai fini delle esercitazioni e strategiche che costituiscono poi lo scopo essenziale — e diremo l'unico — di queste operazioni. La preoccupazione di restare il più possibile vicino alla realtà, di lasciare insomma alle due parti contrapposte operino in caso di guerra vera, ha ispirato anche ogni azione dei dirigenti delle manovre. Comandanti di ogni reparto, nei loro istanti di lavoro, pensavano che improvvisamente Coloro che, considerate la decisa sproporzione delle forze assegnate ai due Partiti, uno dei quali all'inizio delle esercitazioni possiede un numero quasi doppio di uomini e quasi quadruplo di artiglieria, pensavano che lo spostamento del fronte rosso sarebbe stato un gioco da bambini e che le sorti della manovra dovessero considerarsi già seguite fin dal principio, o almeno fino all'instaurazione di una cavalleria che procedesse per difficili sentieri e espre manovre avrebbe fatto intervenire, allo scopo di ristabilire un certo equilibrio, le unità tenute a sua disposizione. (Vedi, riguardo al Mezzogiorno, il rapporto di Baistrocchi al Duce).

Il Consiglio dei Ministri convocato per domani a Bolzano

ROMA 26 agosto. Il Consiglio dei ministri è convocato, nel palazzo del Governo di Bolzano, alle ore 16 di mercoledì 28 corrente.

Il Re acclamato sul Tonale

Brescia 26 agosto. Il Re, accompagnato dal principe di Savoia, è stato acclamato dai militari superiori della sua Casa mobile da Bolzano, attraverso la Val di Non e la Val di Sole, e salito ieri mattina al Passo del Tonale. Dove, subito riconosciuto, è stato accolto con entusiasmo dalle manifestazioni della colonia dei villeggianti e dalle numerose comitive giunte al valico in gita.

Comunicato sulle operazioni

Roma 26 agosto. Ecco come si sono svolte le operazioni dei grandi eserciti, il 26 agosto: Settore Val d'Adige. — Gli Azzurri continuano nell'azione offensiva, in vista di Salubrità, gli alpini e la Milizia forestale occupano cima Lac e cima Candel. La Divisione celebre « Principe Amedeo Duca d'Aosta » ha preso possesso di tutto il settore, preveduta dai carri veloci oltrepassa San Giacomo ma è arretrata da Rosi davanti alla cresta di Bordiuni. Sulla destra della Val di Non, i bersaglieri ragguagliano i Tovel gli alpini progrediscono oltrepassando il passo Le Basse e

Il Re col sottosegretario Baistrocchi e un gruppo di generali

Superbo spettacolo di forza della "motorizzata" Strenua resistenza dei Rossi e nuovi progressi degli attaccanti

Bolzano 26 agosto. La seconda giornata di grandi manovre nel settore di Bolzano non è stata contrassegnata da clamorosi mutamenti nella situazione dei primi episodi delle esercitazioni. In Val di Non la Divisione « Principe Amedeo Duca d'Aosta » ha raccolto la propria fronte, tenendosi sulla sinistra del settore per far posto alla Divisione motorizzata che, con l'appoggio di un poderoso fuoco d'artiglieria, ha occupato Vervò.

Il Consiglio dei Ministri convocato per domani a Bolzano

ROMA 26 agosto. Il Consiglio dei ministri è convocato, nel palazzo del Governo di Bolzano, alle ore 16 di mercoledì 28 corrente.

Il Re acclamato sul Tonale

Brescia 26 agosto. Il Re, accompagnato dal principe di Savoia, è stato acclamato dai militari superiori della sua Casa mobile da Bolzano, attraverso la Val di Non e la Val di Sole, e salito ieri mattina al Passo del Tonale. Dove, subito riconosciuto, è stato accolto con entusiasmo dalle manifestazioni della colonia dei villeggianti e dalle numerose comitive giunte al valico in gita.

Comunicato sulle operazioni

Roma 26 agosto. Ecco come si sono svolte le operazioni dei grandi eserciti, il 26 agosto: Settore Val d'Adige. — Gli Azzurri continuano nell'azione offensiva, in vista di Salubrità, gli alpini e la Milizia forestale occupano cima Lac e cima Candel. La Divisione celebre « Principe Amedeo Duca d'Aosta » ha preso possesso di tutto il settore, preveduta dai carri veloci oltrepassa San Giacomo ma è arretrata da Rosi davanti alla cresta di Bordiuni. Sulla destra della Val di Non, i bersaglieri ragguagliano i Tovel gli alpini progrediscono oltrepassando il passo Le Basse e

ficienza sempre maggiore. I mezzi che sono attualmente a disposizione delle nostre truppe armate. Un più lungo discorso occorrerebbe per mettere in rilievo il miglioramento che si osserva nel materiale umano. Nessuna fatica, nessun disagio, nessuna avversità atmosferica riesce a mortificare l'altissimo spirito che anima i nostri soldati. Oggi poi essi appaiono esultanti dall'annuncio dei risultati del Duce.

In serata è stato eseguito a Bolzano un severo esperimento d'addestramento per incursioni aeree. Ogni luce era spenta. Una sola eccezione fu fatta: una granata colorata e di vetro. Solo dopo un attimo i bersaglieri apparivano tra gli aerei, lettere di luce a formare la parola DUEX.

Salvatore Aponte

Brescia 26 agosto. Il Re, accompagnato dal principe di Savoia, è stato acclamato dai militari superiori della sua Casa mobile da Bolzano, attraverso la Val di Non e la Val di Sole, e salito ieri mattina al Passo del Tonale. Dove, subito riconosciuto, è stato accolto con entusiasmo dalle manifestazioni della colonia dei villeggianti e dalle numerose comitive giunte al valico in gita.

Dopo avere attraversato il pianoro del Tonale, il Sovrano sempre fatto segno a vibranti acclamazioni, è ritornato col suo seguito nella zona delle grandi manovre.

Comunicato sulle operazioni

Roma 26 agosto. Ecco come si sono svolte le operazioni dei grandi eserciti, il 26 agosto: Settore Val d'Adige. — Gli Azzurri continuano nell'azione offensiva, in vista di Salubrità, gli alpini e la Milizia forestale occupano cima Lac e cima Candel. La Divisione celebre « Principe Amedeo Duca d'Aosta » ha preso possesso di tutto il settore, preveduta dai carri veloci oltrepassa San Giacomo ma è arretrata da Rosi davanti alla cresta di Bordiuni. Sulla destra della Val di Non, i bersaglieri ragguagliano i Tovel gli alpini progrediscono oltrepassando il passo Le Basse e

e da altri pretati e sacerdoti. Le autorità locali erano tutte prese sentinsi con il prefetto fascista...

Nei cantieri

Fu soltanto alle 16 che il Capo del Governo poté abbandonare il palazzo della Prefettura...

che la Casa della Gioianna italiana. Gli operai donavano, rimbombavano proclami di ammirazione...

Tra i decorati del lavoro

A Gries egli entrò in una grande villa circondata di uliveti...

Luigi Barzini jr.

Il rapporto di Baistrocchi al Duce

Bozano 26 agosto. Il Duce ha ricevuto il sottosegretario alla Guerra, generale Baistrocchi...

quiltorio, le unità tenute a sua disposizione, sono stati certamente sorpresi dai risultati finora ottenuti dall'attacco azzurro...

Lo sfruttamento del terreno

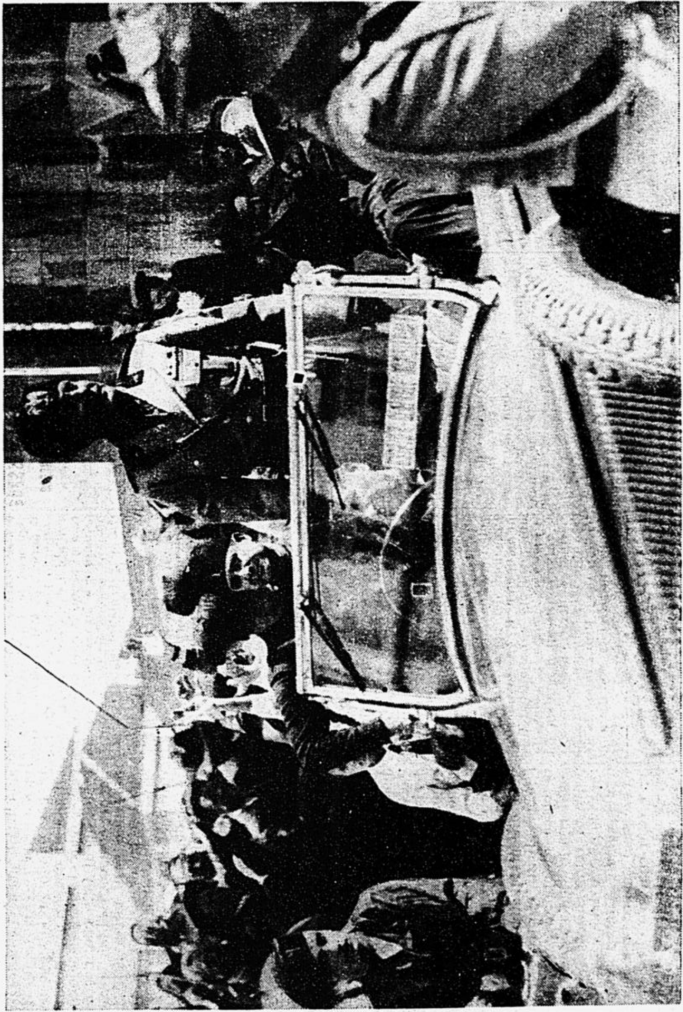
Il compito delle truppe attaccanti è apparso progressivamente più arduo: esse si sono trovate di fronte ad una resistenza sempre maggiore...

cheggiano il Nocce, raggiungono il torrente Rabbies occupando Malé. Altri brillanti episodi si ebbero in valle di Tovel...

Il progresso in Val di Sole

Un altro notevole episodio è stato la giornata d'impiego dei nuovi materiali, che era stato trasportato a grande velocità sulla zona delle operazioni...

roma 26 agosto. Ecco come si sono svolte le operazioni delle grandi esercitazioni...



L'immensa folla di Bozano acclama al Duce

In trionfo sulla folla

I più importanti giornalisti di tutto il mondo, adunati in questi giorni a Bolzano per cogliere nei loro telegrammi il fremito di queste giornate...

Sortise il Duce, mentre tutti urlavano il suo nome, scendevano le sillabe che rimbombavano, quasi che le dirupate montagne che circondano Bolzano le echeggiassero...

Tra due mura glie di umanità, il Duce si voltava, e con una voce che sembrava provenire da un'altra dimensione...

nuto. Il Duce era a Bolzano.

Nei cantieri

Fu soltanto alle 16 che il Capo del Governo poté abbandonare il palazzo della Prefettura per una visita alle più notevoli opere in corso e ad alcuni Istituti della città. La folla, che durante tutto il giorno aveva gremito i marciapiedi e le strade principali per le quali si sperava egli sarebbe passato, gli rinnovava man mano che la sua macchina procedeva dimostrazioni d'affetto. Era come un'ondata di tuono e di alalà che accompagnava l'automobile e che si acquetava soltanto quan-

d'egli era ben lontano. Con lui erano il Segretario del Partito e il prefetto di Bolzano.

Il rapido corteo attraversò le strade imbandierate dell'Oltresisarca, fece un breve giro per